

Un reality-non: Pechino express



Dall'anno 2000 la televisione italiana è stata invasa dai reality show (dall'inglese "spettacolo della realtà"), questi programmi consistono nell'inserire personaggi famosi e non in situazioni normali, verosimili o assurde. Il primo reality show che ha in qualche modo dato il via a questo nuovo genere televisivo è stato il "Grande Fratello", presentato come esperimento sociologico e psicologico, 10 persone comuni vengono rinchiusi in una casa privata dei confort (Tv, telefono, computer) e dalla tecnologia che permette di essere in contatto con il mondo esterno. Sono spiati dall'occhio indiscreto del Grande Fratello in qualsiasi punto della casa da delle telecamere: il Grande Fratello è il pubblico, che spia i componenti della casa osservandoli in diretta 24 ore su 24. Da quel 14 settembre del 2000 (giorno della prima messa in onda in Italia del Grande Fratello), i reality show hanno invaso le case degli italiani, ogni anno si presentano nuovi format basati su nomination, eliminazioni, televoto e colpi di scena più o meno entusiasmanti.

Ovviamente il pubblico è arrivato ad averne abbastanza: dal 2000 ad oggi in Italia sono stati trasmessi circa 53 reality show basati su vari argomenti: sopravvivenza, ballo, canto, chirurgia plastica, simulazione di vita passata. La gente è stufa di essere bombardata, di spendere soldi per televotare il personaggio preferito, ha iniziato a stroncare i programmi non di loro gradimento fino a restringere il cerchio solamente ai pochi originali.

Da 2 anni un reality cerca di salvare la categoria, e pare riesca; si tratta di "Pechino Express" che a differenza dei tradizionali reality show ha eliminato il televoto, il pubblico può tifare il concorrente preferito senza spendere soldi; ha eliminato la fascia quotidiana che spia i concorrenti: è un reality show che non ha nulla o quasi nulla del reality show.

Il programma, di origine belga-olandese ha avuto un discreto successo in numerosi paesi come Francia e Spagna, presenta una struttura semplicissima. È una gara tra dieci coppie di personaggi famosi e non, che si sfidano per diecimila chilometri che li portano ad una meta. Le coppie hanno a disposizione pochi effetti personali ed un euro al giorno, due a coppia. E' vietato utilizzare i soldi per pagare i mezzi di trasporto per spostarsi e raggiungere le tappe; possono però ottenere passaggi gratuiti. Per ogni tappa, a metà c'è un traguardo intermedio in cui si svolge la "Prova immunità". Vi prendono parte le prime due/tre coppie che lo raggiungono. Nel caso del successo alla "Prova immunità", la coppia non può essere eliminata al traguardo finale di tappa e ottiene di diritto l'accesso alla successiva.

La coppia vincitrice di ogni tappa viene premiata con una medaglia, alla quale sono associati 5000 euro in gettoni d'oro da devolvere in beneficenza. Nel corso della cerimonia di premiazione, il conduttore segnala le ultime due coppie classificate: la coppia vincitrice avrà il compito di decidere quale delle ultime due dovrà essere eliminata e abbandonare l'avventura. Dalla settima puntata la coppia eliminata è sempre quella che arriva ultima.

Qual è il bello di questo programma? Sicuramente la grande velocità degli avvenimenti, non ci sono lunghe pause alternate a momenti di *suspence* interminabili per scoprire chi lascerà il programma. Tutto si svolge in maniera immediata e scorrevole, e dà la possibilità di conoscere realtà sociali lontane dalla nostra: la prima edizione del programma andata in onda su Rai 2 da settembre a novembre 2012 si è svolta partendo dall'India, passando per il Nepal e concludendosi in Cina; la seconda edizione attualmente in onda sempre su Rai 2 è partita dal Vietnam. Geografia e storia e tradizioni sono così all'occhio dei concorrenti e del pubblico. Ultimo elemento che spinge a considerare con favore la trasmissione è che diversamente dal solito le somme vinte, proporzionate alla durata del gioco, non sono un appannaggio personale ma vengono devolute tutte in beneficenza. I concorrenti vivono così l'avventura con uno spirito sportivo che desta spirito di comunità invece che di antagonismo e invidia.